

COMUNICATO STAMPA

"BLOWING IN THE WIND"

mostra di

Giusy Lauriola

Galleria Ercoli Arte Contemporanea

dal 18 novembre all'11 dicembre 2009

a cura di **Carlo Ercoli**

La galleria ErcoliArteContemporanea inaugura mercoledì 18 novembre la mostra personale di Giusy Lauriola dal titolo "Blowing in the wind", curata da Carlo Ercoli.

Il progetto, il cui titolo è quello di una famosa canzone ispirata alla pace di Bob Dylan, ha come ispirazione alcune delle frasi di questa che, legate ad alcuni dei monumenti più gloriosi di Roma antica, si fanno portatori del messaggio della Marcia Mondiale della Pace e la Nonviolenza (www.marciamondiale.org). La prima nel suo genere percorrerà tutto il pianeta chiedendo la fine delle guerre, delle armi nucleari e di ogni forma di violenza. La marcia iniziata il 2 ottobre 2009, anniversario della nascita di Gandhi, passerà per Roma il 12 novembre e finirà il 2 gennaio 2010 sulle Ande argentine.

L'artista soffermandosi con le sue opere sul glorioso passato di Roma sembra invitare a constatare come sia ancora lunga la strada per la pace nel mondo e da tempo immemore necessaria.

"Lauriola ha la capacità di dialogare mediante il suo linguaggio con gloriosi monumenti e a dare loro del "tu" senza soggezione ma con rispetto.

Nelle sue opere osserviamo affascinati tranci monumentali di Colosseo cristallizzati dietro la resina, il Pantheon catturato nella sua fuga prospettica e messo di fronte a chi osserva, il Foro della Roma Imperiale sospeso in una dimensione storica, non metafisica e nemmeno onirica. Una Barcaccia che ha affrontato tanti e troppi mari.

Passato, presente e futuro ci vengono posti dinanzi tramite esempi di una maestosa civiltà rimasta ineguagliata fino ad oggi. Le immagini incastonate dietro trasparente resina lucida divengono il mezzo per guardare dentro di noi. La materia che mai omogenea copre la superficie lasciando vedere tutto si configura come muro invisibile dietro e attraverso il quale ci soffermiamo a pensare. Ci illude di essere un sicuro riparo inducendo chi osserva a vedere "altro" per tornare a noi e porci delle domande. Esistenziali, civili, sociali" (Carlo Ercoli)

Inaugurazione 18 novembre 2009 h 19.00

Galleria Ercoli Arte Contemporanea

Via Plauto, 30 - 00193 Roma tel . 06.90210080 cell 333.6883927

email ercoliararte@gmail.com

Aperta dal lunedì al sabato 10.30 - 13.00 - 16.30 - 19.30

La mostra proseguirà fino all'11 dicembre 2009

Ufficio stampa Nina Simone email simonenina@libero.it cell 333.6883927

Blowing in the wind

Giusy Lauriola è una pittrice romana, non solo perchè qui vive e lavora. Sente la città, la conosce palmo a palmo dai sanpietrini irregolari alle vestigia classiche memori di perfezione estetica; nel DNA le sono entrati con naturalezza determinati orizzonti e scorci eterni. Ha la capacità di dialogare mediante il suo linguaggio con gloriosi monumenti e a dare loro del "tu" senza soggezione ma con rispetto.

Nelle sue opere osserviamo affascinati tranci monumentali di Colosseo cristallizzati dietro la resina, il Pantheon catturato nella sua fuga prospettica e messo di fronte a chi osserva, il Foro della Roma Imperiale sospeso in una dimensione a storica, non metafisica e nemmeno onirica. Una Barcaccia che ha affrontato tanti e troppi mari.

Il patrimonio dell'umanità supera la dimensione temporale e conserva nella visione offerta una lontana traccia della materia di cui è fatto.

La resina vivifica la trama del dipinto, gli spazi indossano la terza dimensione e i colori tenui si fanno vivaci.

Quelli di Lauriola non sono solo quadri ma preziose gemme sfavillanti che brillano dell'intensa luce di un intelletto superiore sempiterno.

Passato, presente e futuro ci vengono posti dinanzi tramite esempi di una maestosa civiltà rimasta ineguagliata fino ad oggi.

Le immagini incastonate dietro trasparente resina lucida divengono il mezzo per guardare dentro di noi. Nell'artista romana la materia che mai omogenea copre la superficie lasciando vedere tutto si configura come muro invisibile dietro e attraverso il quale ci soffermiamo a pensare. Ci illude di essere un sicuro riparo inducendo chi osserva a vedere "altro" per tornare a noi e porci delle domande. Esistenziali, civili, sociali.

Giusy Lauriola ferma il flusso libero del suo pensiero su una nota canzone di Bob Dylan che nelle prime strofe si chiede "Quante strade deve percorrere un uomo prima che tu possa definirlo uomo?". L'artista pensa. E spesso associa volente e nolente una visione. O viceversa, anche. L'imponenza dell'anfiteatro Flavio, icona universale, induce a riflettere sulla grandezza dell'Uomo che ha creato tale meraviglia ma anche alle condizioni sociali e civili del contorno. Quale è stato il conto da pagare per la perizia tecnica che secoli e secoli or sono ha permesso la creazione del Pantheon? I sanpietrini stanchi e consumati sono sempre di meno, alcuni cedono al passar dei tempi altri resistono, ma quante vite e quali situazioni hanno vissuto? L'icona si fa concetto che parla agli animi sensibili e menti fini.

Carlo Ercoli